

I lunedì dell'architettura

Premio Nazionale di BioArchitettura®

COSTRUIRE NEL COSTRUITO / RECUPERARE L'ESISTENTE 2011

Dedicato a Ugo Sasso, fondatore dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura



Alcuni esempi di porte e portali di Onna (AQ)

Lunedì 23 maggio

Roma, ACER via di Villa Patrizi 11

ore 18.00 Conferenza dell'architetto Rob Krier, Berlino

ore 19.00 Tavola Rotonda

Intervengono:

Witfrida Mitterer, direttore della rivista Bioarchitettura

Massimo Pica Ciamarra, vicepresidente IN/ARCH

Paolo Buzzetti, presidente ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili

Carlo Albertini, presidente *LegnoFinestraItalia*

Patrizia Colletta, presidente della Consulta per il progetto sostenibile e l'efficienza energetica dell'Ordine degli Architetti di Roma

Giuseppe Vallifuoco, presidente IN/ARCH Sardegna

Sono stati inoltre invitati ad intervenire:

Dino Gasperini, Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico Comune di Roma

Marco Visconti, Assessore all'Ambiente Comune di Roma

Il Premio, giunto alla seconda edizione, ha origine dall'esigenza di attirare l'attenzione sull'importanza del recupero del patrimonio architettonico in Italia e di sensibilizzare le amministrazioni locali verso interventi rispettosi della qualità del costruire, dalla riscoperta di principi dimenticati, che fanno sì che oggi non sia più concepibile progettare in assenza di un credo ambientale e che non sia sufficiente progettare interventi eco-sostenibili e bio-compatibili, sottolineando l'importanza fondamentale delle relazioni con lo spazio e il tempo che i singoli interventi vengono a stabilire. Progetto del nuovo e ristrutturazione dell'esistente non hanno differenze sostanziali se non la diversità di elementi fisici cui relazionarsi: al centro vi è la qualità sociale del vivere, l'appartenenza al luogo geografico e sociale, la salvaguardia del intreccio di relazioni stratificatesi attraverso il tempo nelle città. *"...Basti pensare ai quartieri storici delle città italiane preziosissime, ai piccoli paesi con case magari vecchie, dove però la comunità vive serenamente, perché esiste la qualità delle relazioni, dei rapporti, che permette di realizzare luoghi accoglienti a cui le persone possano affezionarsi e che siano portati a conservare e migliorare, dove si sentono a casa, dove esiste un luogo con la sua cultura, immagine, tradizione, maniera di cucinare, il suo dialetto e la speciale relazione tra le persone, tutti segni comuni per potersi riconoscere come comunità, che può essere anche solo la ringhiera di un balcone o una finestra socchiusa."* (Ugo Sasso)

Il Premio è promosso da **Bioarchitettura®** e **IN/ARCH Istituto Nazionale di Architettura**

Con il sostegno di:



Con il patrocinio del **Ministero dei Beni Culturali**,
del **Ministero per l'Ambiente**,
dei **Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri**,
del **Fondo Ambiente Italiano**

